

*Intervento dell'avv. Franco Lucchesi, presidente dell'Automobile Club d'Italia*

Il tema del convegno di quest'anno è molto complesso, perché affronta diversi aspetti della normativa che presidia il mondo della mobilità.

Le recentissime dichiarazioni del Ministro dei Trasporti, on. Bianchi, per quanto attiene all'inasprimento delle sanzioni a seguito dei comportamenti scorretti, sono la reazione politica conseguente alla crescita dell'incidentalità stradale nei fine settimana, un fenomeno che purtroppo si ripete con regolarità disarmante.

La sensazione che si avverte è di una situazione confusa dovuta alla sovrapposizione continua di norme – fenomeno caratteristico delle ultime due legislature – e il conseguente venir meno di un quadro unitario di riferimento.

Credo che questo non aiuti molto dal punto di vista della chiarezza e della percezione esatta di che cosa sia lecito o non sia lecito fare. Cambiare continuamente le norme e le sanzioni, genera confusione e crea i presupposti non per la legalità bensì per l'impunità.

Oggi la quasi totalità dei cittadini ha la patente di guida e usa l'automobile, perciò diventa necessario intervenire sulla mentalità per migliorare i comportamenti sulla strada e non solo quello dei conducenti, perchè - lo abbiamo detto con il Manifesto della Mobilità Responsabile - ciascuno di noi, nell'arco della stessa giornata, è pedone, automobilista, motociclista e ciclista.

Ciò che il ministro Bianchi afferma oggi non è altro che quanto stiamo ripetendo da quattro anni: la patente a punti è un utile strumento, ma non riesce ad esprimere tutte le sue potenzialità a causa del meccanismo che consente il recupero dei punti e della scarsa vigilanza sulle strade.

Inoltre non bastano le sanzioni pecuniarie a dissuadere da comportamenti pericolosi, ma devono essere previste altre forme di intervento che facciano da deterrente a comportamenti irresponsabili quali, ad es., il servizio sulla strada o la prestazione di attività sociali gratuite presso i servizi sanitari o sociali.

L'ACI, in tale contesto, ha un ruolo molto importante in quanto rappresenta oltre un milione di soci e può costituire un valido gruppo di pressione verso le Istituzioni competenti.

Per fare questo è necessario avere le idee chiare e fare proposte concrete che siano di supporto al legislatore in questo arduo compito di tutelare la vita e la salute dei cittadini, garantendo altresì un equilibrato esercizio del diritto alla mobilità. E' questa la finalità che il Convegno si propone di perseguire.

Auguro a tutti un proficuo lavoro. Grazie